

Ylenia Zanin

Cl. I A

"Quando sarò grande, sarò Sindaco e farò ..."

Prosa

N. 223

Io Sindaco?

Appena mi avranno eletta Sindaco sistemerò tutto il nostro bel paesino. Sarcedo è bellissimo, ma ci vorrebbe un po' di rispetto e buona volontà. Le vecchie case saranno abbattute per costruirne altre senza tagliare ancora alberi e rubare terreno alla natura. Osservate bene, in ogni angolo, in ogni luogo c'è sempre una casa vecchia. Non solo questo, la cosa più importante è aiutare le persone in difficoltà dando loro qualche soldo che recupereremo con dei mercatini. Sistemerò le strade: un po' di asfalto qua e un po' di là ed ecco una via liscia come un biliardo. Ai fianchi delle strade ci saranno marciapiedi spaziosi per i ragazzi che ogni giorno rischiano di farsi male. I soldi li troveremo rinunciando al mio stipendio di Sindaco e lavorando gratis. C'è un grosso problema: l'inquinamento è ovunque. Ecco perché coinvolgerò tutti i ragazzi ed insieme puliremo Sarcedo. E c'è dell'altro: mi piacerebbe prendere le decisioni con i cittadini cosicché ne siano responsabili e partecipi. Di notte e di sera gli automobilisti sono sempre in pericolo a causa del buio: ecco perché aggiungeremo qualche lampione nei punti più bui e pericolosi raccogliendo soldi con una vendita di giocattoli vecchi, ma risistemati e ancora funzionanti. Secondo me, ci vorrebbe anche un tocco di divertimento. È infatti per questo e per la felicità di tutti gli alunni che le scuole saranno chiuse sia sabato e che domenica, ma aggiungeremo un'ora ad ogni giorno della settimana. I parchi saranno grandi e con giochi adatti ai ragazzi di ogni età. Faremo dei teatrini in cui i bambini dimostreranno le loro capacità. Ecco infatti dove recupereremo i soldi necessari. I carabinieri saranno pagati per tenere bene d'occhio i furfanti che non rispettano le regole. Direi basta alla pesca eccessiva e basta anche alla caccia di uccelli e animali selvatici. Se sarò Sindaco farò tutto questo con piacere, perché so che i cittadini sono d'accordo e vivranno anche loro meglio in un paese pulito e felice.

Martina Dalla Vecchia

Cl. I A

“ Quando sarò grande , sarò Sindaco e farò... ”

Prosa

N. 206

Io Sindaco... fantastico!!!

Se sarò eletta Sindaco mi piacerebbe rinnovare il Paese con tutte le mie idee , ma dovrò stare attenta a una regola fondamentale : il Sindaco non è il capo dei cittadini ma è l'autorità che ci rappresenta e ci aiuta . Il suo compito è cercare di migliorare la nostra vita!

Sono importanti le strade , ma bisogna valorizzare le risorse naturalistiche .

Il mio desiderio è quello di creare posti di lavoro stabili per le persone : lavori sicuri per una buona economia.

Non mi dovrò dimenticare di tenere pulito il paese in modo che anche chi verrà dopo potrà godersi il bel paesaggio .

Dovrò ricordarmi di valorizzare la cultura locale recuperando le tradizioni che riguardano l'agricoltura.

Andare a costruire scuole adatte al tempo che viviamo e soprattutto grandi parco giochi per far incontrare e divertire i bambini .

Creare un centro sportivo per chi , magari , non ha ancora la possibilità di praticare sport e tenersi in forma .

Occuparsi delle persone che hanno meno e più bisogno di noi . Mi impegnerò a far vivere in pace e in armonia questo bel Paese.

Sindaco io ? Lo vedo un po' impossibile , ma se da adulta sarò eletta prometto con tutta me stessa che farò tutto il possibile per aiutare questa splendida comunità!

Parola Mia.

Siamo nel 2026 e una famosa giornalista del quotidiano: "Un mondo migliore!" intervista il nuovo Sindaco, o per meglio dire la nuova Sindaco, sì perché finalmente è stata eletta una donna! Ma ora iniziamo l'intervista e vediamo cosa pensa di fare per il nostro Comune la nuova Sindaco.

Giornalista: "Salve Sindaco, lavoro per "Un mondo migliore!" e vorrei farle qualche domanda.

Sindaco: "Sì certo! Va bene!"

Giornalista: "Allora, iniziamo con una domanda semplice! Lei cosa pensa di fare per i barboni e i senzatetto?" Sindaco: "Beh, vorrei costruire una casa dove loro possano mangiare, divertirsi, ma soprattutto dormire su comodi letti con delle coperte calde e con cuscini morbidi."

G.: "Perfetto! E invece per gli ospedali?"

S.: "Vorrei innanzitutto far acquistare nuove ambulanze, perché ultimamente ce ne sono poche e funzionano male e poi vorrei assumere dei pagliacci per regalare un sorriso a tutte le persone malate degli ospedali, soprattutto ai bambini."

G.: "Invece per gli anziani che si trovano nelle case di riposo e si annoiano?"

S.: "Cercherò di chiedere ai ragazzi di andare da loro per giocare a carte, chiacchierare..."

G.: "Bellissimo, ma sa che così dà lavoro a molte persone, perché tra acquistare ambulanze e realizzare una casa per senzatetto, assumere chi guida le ambulanze e chi dà cibo ai barboni e poi i pagliacci si creano nuove attività!"

S.: "Ma sa che ha proprio ragione! Scusi ora potrei farle io una domanda?"

G.: "Sì, certo! Dica pure." Sindaco: "Mi sembra di averla già conosciuta! Lei come si chiama?"

G.: "Mi chiamo Gloria B.!" S.: "Sì certo! Ora mi ricordo! Eravamo a scuola insieme."

G.: "Vero! Ha proprio ragione, cara Sindaco! Che bello rivederla, ma ora andiamo avanti con le domande." S.: "Ok!"

G.: "Pensa di far pagare a tutti le stesse tasse?"

S.: "Ma certo che no! Ognuno pagherà le tasse a seconda di quello che guadagna."

G.: "E cosa pensa di fare a proposito dell'inquinamento?"

S.: "Vorrei assumere altri operatori ecologici per ripulire le strade, i fossi, i fiumi, ... poi vorrei che tutte le fabbriche avessero un depuratore, che tutti si impegnassero ad andare a fare dei giri in bici e non sempre in macchina!"

G.: "Perfetto! Ora mi dica, ha qualche altra idea?"

S.: "Sì, ne ho molte, ma la più importante è istituire una giornata in cui nessuno lavora o va a scuola! Così le famiglie e i parenti possono stare insieme in allegria."

Giornalista: Che bella idea! Infine cosa ne pensa del nostro Comune?

Sindaco: Io penso che il comune sia una grande famiglia allargata che si deve voler bene, anche se ci sono differenze di colore, di idee ...

G.: "La nostra intervista è conclusa! La saluto e le auguro buon lavoro"

Sindaco: "Anch'io a lei."

Il giorno dopo il quotidiano fu pubblicato e tutti furono entusiasti delle idee della nuova Sindaco.

TITOLO: "Quando sarò grande ,diventerò sindaco e farò ..." alunna: Gloria Bonollo I B

PAROLA D'ORDINE " COLLABORAZIONE "

I problemi che un sindaco deve affrontare in questi difficili anni sono molti, anche qui a Sarcedo dove la crisi ha colpito molte famiglie in cui uno o più componenti ha perso il lavoro e non riesce a trovarne un altro.

Genitori disoccupati, in difficoltà e anziani con una pensione troppo misera per vivere sono le persone che per prime avrebbero tutta la mia solidarietà, ma oltre alle parole servono i fatti e aiuti concreti.

Io cercherei di fare tutto il possibile in favore dei più bisognosi e non solo a livello economico, ma anche dal punto di vista umano perché , nei momenti più bui, anche poche parole di conforto possono " salvare " una persona dalla disperazione.

Punterei ad rafforzare il bel gruppo che c'è della protezione civile promuovendo lo spirito civico in tutte le scuole già dalla materna, per invogliare i futuri cittadini di Sarcedo a donare parte del loro tempo libero e delle loro energie per aiutare gli altri.

Vorrei che ai ragazzi si parlasse molto di più di salvaguardia del territorio, raccolta differenziata, risparmio energetico, rispetto della Natura e degli amici animali.

Soprattutto io sarei disponibile ad ascoltare tutti, sia chi mi appoggia, sia chi ha idee diverse dalle mie perché solo con il CONFRONTO (e non lo SCONTRO!) si può arrivare alla soluzione dei problemi.

La parola d'ordine del mio operato sarebbe: " COLLABORAZIONE CON TUTTI ", la mia porta sarebbe sempre aperta per ascoltare problemi, opinioni e consigli di tutti.

Per questo manderei a casa un questionario per coinvolgere attivamente la cittadinanza nelle decisioni che riguardano il paese, perché il paese siamo e saremo tutti noi e oggi più che mai c'è il bisogno di lasciare da parte liti o idee politiche e tendersi la mano per COLLABORARE.

Non so se riuscirei a compiere al meglio i miei doveri di sindaco, ma di una cosa sono assolutamente certa: ci proverei ogni giorno, ogni ora, ogni minuto con tutte le mie forze!!!

Titolo: I DOVERI DEL SINDACO

Sezione: poesia

Numero: 272

Chiara Cappellotto

classe 1^C

Quando ci penso ... ancora non so
se sarò sindaco cosa farò.

Sarò la prima donna sindaco del mio paese
e farò la piazza in meno di un mese.

Dovrò avere molta pazienza
parlare di pace, giustizia e accoglienza.

Dovrò sostenere tante famiglie: guai di salute, lavoro perduto,
tutti hanno diritto ad un aiuto.

Dovrò pensare a tutti i nonnini
e far loro una casa con dei dottorini.

Dovrò pensare ai nuovi bambini,
anche ai più birichini.

Dovrò pensare ad una scuola aperta a tutte le menti
anche se tutte son differenti.

Dovrò riflettere sul digitale
ed investire nel culturale.

Dovrò tutelare il paesaggio e proteggere l'ambiente
per dare acqua, terra e aria pura alla mia gente.

A tutte le strade dovrò pensare
dove nessuno potrà inciampare.

Avrò potere decisionale
nella mia carica quinquennale

che, se sarò brava, sarà decennale
e mi porterà al quirinale.

Aiuterò i miei cittadini
per averli più vicini.

Farò del mio paese la mia famiglia unita
perché qui sono nata e per Sarcedo darei la vita.

TITOLO: UN SINDACO MIGLIORE

SEZIONE: PROSA

N.275

NOME: KATIA COGNOME: BALLARDIN

CLASSE:1^C

Cari cittadini,

Mi chiamo Katia, quando sarò grande, sarò il sindaco di Sarcedo per darvi la possibilità di vivere con serenità senza respirare aria inquinata e sentire continuamente lamentele varie. Per far questo però, servirà la collaborazione mia e di tutti voi. Mi occuperò della scuola e dell'asilo per permettere a voi ragazzi e a voi bambini di trascorrere ogni giornata con felicità, assieme ai vostri amici, senza litigi e disturbi ma anche di imparare cose interessanti in un ambiente sicuro. Farò costruire uffici e negozi in cui voi adulti e genitori potrete svolgere le vostre attività di lavoro per portare a casa soldi che poi userete per la vostra famiglia. Pensando a voi anziani disabili e non autosufficienti farò costruire una casa di riposo dove potrete fare tutte le cose come le altre persone ma con l'aiuto di una badante. Quando uscirete da questi edifici, vorrei che trovaste un territorio pulito senza rifiuti a terra, ma ci sarà bisogno di molto lavoro da fare assieme. Prima di tutto ognuno di noi dovrà fare attenzione alla raccolta differenziata dividendo i rifiuti negli appositi bidoni: carta, vetro, plastica, umido e alluminio . in pratica tutto ciò che è scarto e rifiuto che rappresenta un problema per lo smaltimento con costi elevati per il paese, può diventare invece un'opportunità di sviluppo ed una risorsa per il territorio creando inoltre ulteriori opportunità di lavoro nel paese. Mi occuperò poi di realizzare appositi parcheggi sia per i pullman sia per le macchine per evitare incidenti stradali. Per respirare aria sana e per non inquinare il paese con il fumo dei veicoli bisognerà cercare di usare il meno possibile la macchina o la moto e magari, spostarsi a piedi o in bici. Proprio per questo farò costruire piste ciclabili e pedonali. Siccome si parla molto di crisi economiche, per quanto riguarda le famiglie vorrei fare agevolazioni sul trasporto e sull'acquisto di materiale scolastico e sul costo annuale delle attività sportive. Vorrei fare in modo che voi anziani abbiate degli aiuti sull'acquisto di medicinali, cure e visite mediche in generale. Mentre, per quanto riguarda il resto della cittadinanza vorrei fare agevolazioni sulla tassa rifiuti e altro. Farò costruire parco giochi con tavolini, altalene, scivoli e altri giochi fuori dal pericolo, dove voi giovani potrete giocare, incontrarvi con i vostri amici, sfogare la vostra allegria, vivacità ed entusiasmo durante il pomeriggio o dopo la scuola. Per permettere a voi ragazzi di svolgere le attività sportive farò costruire campi da calcio e una palestra ecc., attrezzati di materiali utili come palloni, birilli, ... Poiché in questo periodo molti veicoli sono rovinati a causa delle buche presenti nelle strade le farò asfaltare. L'agricoltura sta lentamente sparendo perché molti agricoltori non sono in grado di affrontare costi elevati da pagare e quindi vorrei contribuire ad un aiuto economico per le aziende in difficoltà e permettere a loro di continuare il proprio lavoro. Certamente il mio non sarà di certo un compito facile, ma cercherò di impegnarmi il più possibile.

Cordiali saluti, Katia!

Eleonora Lovison

Classe II A

“Quando sarò grande , sarò Sindaco e farò ...”

Sezione Prosa

UN SINDACO FELICE

Ebbene sì! Che ci crediate o no , non chiedetemi né come né perché , ma all'improvviso mi vidi catapultata nelle vesti di Sindaco , pensate ... Sindaco di Sarcedo !

Bella impresa per una ragazzina di dodici anni direte voi, lo dico anch'io! Ma vi assicuro che l'evento mi ha entusiasmata assai e questa responsabilità mi ha stimolata ad agire immediatamente. Nella mia seppur breve esperienza di vita mi pare di aver capito che si parte dal basso per arrivare all'alto, dal piccolo si raggiunge il grande, come dal silenzio al suono, dal poco al tanto .Ecco appunto con questa mia nuova avventura ho deciso di partire proprio dal piccolo o meglio dai piccoli.

Vorrei per prima cosa ^{RENDERE} la scuola materna di Sarcedo pubblica in modo da dare una possibilità di maggior apprendimento anche agli stranieri che magari non hanno abbastanza soldi per mandare i propri figli all' asilo.

Dopo fatto questo, ci tengo parecchio a fare un insolito comizio, con tutti i bambini del mio paese: dall'età dell'asilo fino alle medie (visto che è qui che sono arrivata).

Preciso che sono stati tassativamente esclusi tutti gli adulti: genitori, nonni, zii ... Questa volta è stata solo faccenda nostra!

Alle ore 10:00 del 13.04.2014, nell' anfiteatro delle scuole ho ascoltato tutte le richieste, i desideri, le domande, le storie, i sentimenti dei bambini presenti che non stavano nella pelle all' idea di poter finalmente parlare liberamente senza sentirsi giudicati. Tantissimi bambini mi guardavano in silenzio pronti ad esprimere i loro desideri, felici di poter comunicare la propria decisione.

Cominciamo, per esempio, con Marco che è stanco di sentirsi dire:-Non fare quello,- non fare questo,- non gridare,-non saltare,-non sporcarti. Ma allora cosa deve fare ... la bella statua?E Maria che deve sempre sbrigarsi quando invece la sua mamma arriva a prenderla a scuola sempre in ritardo. Lorenzo non ne può più di studiare pianoforte, ma non capiscono che non è proprio il suo forte ?? Chiara, invece , vuole fare pattinaggio ma le sembra un miraggio .Confesso che ... c'è stato anche chi vorrebbe stare sempre in vacanza,chi mangerebbe solo dolciumi,chi vorrebbe giocare solo

a calcio ... Ma sinceramente non sembravano così convinti. Accidenti, così piccoli e già così sofferenti!

Sono giunta alla conclusione che i miei piccoli concittadini desiderano solo essere felici, liberi di essere se stessi, di essere ascoltati, contenti di esprimersi come sono, lieti di essere quello che pensano.

Io ora sono un sindaco felice perché penso di aver dato loro questa possibilità. Riflettendo penso che un bambino felice sarà anche un adulto felice ... E se non è così il mio paesello non cambierà più di tanto. Sarebbe bello avere un cinema, una piscina o una biblioteca più grande, ma non è poi quello che ho capito essere fondamentale.

Parola di Eleonora, Sindaco felice

Quel giorno mi risvegliai sorridendo dal mio letto profumato e pensai al bellissimo sogno che mi aveva occupato la mente tutta la notte ... Meditai sulle mie iniziative e notai che non è giusto fare cose solamente per i bambini, forse è anche vero che un adulto che ha vissuto felicemente sarà comunque sereno. Ma gli adulti di oggi ... ? Non lo so, per ora io sono troppo piccola per capire i loro desideri. A quel punto affermai : << Da grande farò il Sindaco! >>

Michael De Luca

Classe II A

“Quando sarò grande, sarò Sindaco e farò...”

Sezione: Prosa

“Io, il sindaco sciocco”

-“ Sì nipotino, sì. Non sono stato un buon sindaco”-.

-“Perché no-non sei stato un bravo sindaco?”- mi disse con una vocina graziosa. -“ Adesso ti racconterò, ma mi prometti che dormirai”, - “Ok, nonnino”. Incominciai a esporre con parole facili per un bambino come lui: “ Ero un giovane di 28 anni quando i miei “amici” mi scelsero per fare il sindaco. Quando fui eletto feci subito un cinema grandissimo”, -“ Wow, bellissimo, io adoro il cinema”, mi interruppe. -“No, non lo era, perché avevo speso quei pochi soldi che lo Stato mi dava e infatti, dopo quella costruzione, non potei più pagare la bolletta della luce della scuola, e tante altre incombenze. I miei aiutanti mi consigliarono di demolirlo, ma anche per quello bisognava pagare, quindi lo lasciammo lì in Via Contrà dove ormai era casa dei topi. Arrivati altri finanziamenti dallo Stato, sai cosa feci? Una bellissima piscina, situata in un campo dopo il ponte di Madonnetta dove si pagava pochissimo: €5 gli adulti, €2 i bambini. Pensavo che questa novità della piscina mi facesse guadagnare, perché era posta nella periferia del paese e ipotizzai che la gente di Montecchio potesse venire spesso, ma niente da fare. Anche questa, come il cinema, fu un fallimento perché avevamo impiegato buona parte dei finanziamenti statali per opere che si rivelarono poco apprezzate. -“Ma nonnino, spendevi tutti i soldi per niente? O facevi anche delle buone azioni per far contenti i cittadini?” Gli risposi “No, ti sto solo mettendo al corrente delle iniziative più sciocche che ho fatto, perché se te le raccontassi, non finirei mai di parlare. Comunque ti stavo raccontando dei bei progetti che comunque da sindaco ho approvato: modernizzai le abitazioni, le scuole e in generale gli edifici per aumentare la sicurezza contro i terremoti, migliorai la raccolta differenziata dei rifiuti. Feci anche riparare quelle strade che avevano delle buche, oppure ristrutturai case abbandonate dove portare a vivere dei nuclei familiari disagiati. Insomma feci felice i cittadini che furono contenti di me.”

Piano piano Massimo chiuse gli occhi e si addormentò. Smisi di parlare e, facendo meno rumore possibile, mi incamminai verso la mia camera e mi misi a dormire, contento di aver raccontato una parte della storia di Sarcedo di cui io ero stato protagonista.

Tavella Giorgia 2^B Titolo:Quando sarò grande e sarò sindaco farò...

Era un pomeriggio, l'aria era mite e sentivo una leggera brezza accarezzarmi la pelle.

Scese il tramonto e io ero avvolta dal colore dei verdi prati, il marrone dei cavalli e della staccionata ed ero appoggiata a Lei, una grande "albera" che è lì da più di 100 anni e pensavo al futuro: pensavo... Quando sarò grande Lei sarà ancora lì? Sarà ancora avvolta dai verdi prati? Sarcedo sarà ancora un paesino "verde" o sarà colmo di case, negozi, parcheggi...? Ma soprattutto la comunità di Sarcedo si aiuterà ancora l'un l'altro?

Passeggiai intorno al suo enorme tronco, passeggiavi e passeggiavi; quando all'improvviso cominciai a sognare ad occhi aperti e sognavo che Lei mi parlasse... Mi diceva che Sarcedo sarà sempre unito, avrà sempre dei prati verdi, sarà sempre il bellissimo paese di Sarcedo, quello che è sempre stato. Ad un tratto mi svegliai e capii che era stato un sogno. Restai vicino a Lei ancora un po' e rapidamente scese la notte e Lei si illuminò, mi mostrò che i suoi tre rami maggiori rappresentavano: i giovani da dove spuntano migliaia di ramoscelli e foglie e foglie, che rappresentavano tutti i lavori che possono svolgere nel futuro, tutta la forza e la potenza che hanno, sono il futuro di Sarcedo e di tutto il mondo. Gli adulti, il loro ramo maggiore si divide in 3 altri rami: il lavoro, il volontariato, il loro compito più importante: insegnare con amore ai giovani. Nel primo ramo, secondario, esistono tantissimi lavori, nel secondo ci sono tutte le associazioni di volontariato: protezione civile, Caritas, telefono azzurro, gruppo donne... Nel terzo ramo c'è la cosa che, secondo me, gli adulti fanno meglio: insegnare con dedizione ed amore ai loro figli, amici, nipoti, alunni, conoscenti. Gli anziani, ramo importante, anche loro hanno tanti sbocchi e non devono sentirsi meno importanti degli altri, perché loro sono la cosa più importante, più fragile del mondo, grazie a loro oggi ci siamo tutti noi!

Loro hanno la capacità di intrattenere i giovani raccontando le loro storie, le loro avventure di quando erano giovani, per farci riflettere, per non commettere certi errori, per difendere la libertà di tutti. Tutti i rami insieme formano un albero, cioè un grande Comune, una grande comunità che si aiuta e tutte le foglie sono i servizi che aiutano la comunità, per renderla ancor più unita e bella!

Ed è così che ho capito che Lei mi ha dato una risposta!

Il significato di questo messaggio datomi da Lei è che se da grande sarò sindaco, vorrei solo che la comunità potesse vivere bene!

Anche se Sarcedo cambierà, rimarrà sempre Sarcedo e tutte le persone dovranno aiutare per renderlo migliore.

L'albera, pur essendo antica, rimarrà sempre, secondo me, il simbolo dell'organizzazione del nostro comune!

È anche il simbolo di Sarcedo, una grande quercia, e, se ci impegniamo potremo renderlo sempre più bello!

Alex Balasso

Classe 2^B

" Quando sarò grande, sarò Sindaco e farò "

Sottotitolo : Un felice ricordo !

Cara figlia , oggi voglio raccontarti quello che facevo , tanto tempo fa, quando ero sindaco .

Cara, oggi siamo nel 2070 , ma quando ero sindaco era il 2021 . Allora ero stato eletto ed ero molto contento anche perché il vice-sindaco era un mio compagno di scuola di nome Giacomo ,tra i miei assessori vi erano altri miei amici di scuola cioè Marco ed Alberto.

Io, Giacomo e i miei due assessori, esperti in ingegneria, ci eravamo radunati in un salone a discutere su cosa potevamo fare per migliorare Sarcedo . Io dicevo che bisognava dare più lavoro alle persone, invece i miei ingegneri progettavano di costruire più alloggi per le famiglie che non ne hanno, Giacomo la pensava come me . Era nata una discussione, ma dato che ero io il sindaco toccava a me la decisione finale. Avevo deciso di dar più spazio alle associazioni no-profit che parteciparono in maniera democratica alle scelte di chi governa ; poi costruii anche la " Cittadinanza solidale" che si prendeva cura degli altri, in particolare di chi ha più bisogno.

Dopo di ciò avevo migliorato i parchi e le scuole per i ragazzi di oggi e del futuro . Avevo scelto di costruire una casa di riposo per gli anziani che non hanno compagnia. Poi avevo pensato di aiutarci tra comuni perché se un comune fosse in difficoltà ci si poteva spalleggiare , avevo deciso di aiutare il comune di Zugliano perché era in difficoltà con l' economia . Ovviamente, cara figlia, come tutti i sindaci , era ora di dover lasciare il posto di sindaco ad un altro e ciò non era stato gradevole perché stare con le persone e aiutarle è molto importante ed è bello vedere il loro sorriso stampato in viso, ma ora dovevo passare il testimone , ero però contento di tutto quello che ero riuscito a fare per il mio Paese. Ora, figlia mia, lascio a te l' impegno di portare avanti queste mie idee di responsabilità, solidarietà verso chi ha più bisogno, rispetto per l' ambiente , aiuto tra tutti i concittadini.

Sezione: prosa

Concorso Letterario inscriviamoci

“ Quando sarò grande, sarò Sindaco e farò...”

Il mio ricordo, il loro futuro

È una giornata fredda e uggiosa, solo le nuvole coprono quel cielo che da un po' non si fa più vedere. Sono le quattro del pomeriggio e, come tutti i giorni, aspetto ansiosa l'arrivo dei miei due nipotini dalla scuola materna. – “Eccoli!” esclamo felice vedendo arrivare l'autobus giallo. Si apre la porta e scendono le mie due gioie più grandi... – “Ciao nonna!” Prendo loro per mano e ci affrettiamo ad entrare in casa. Con due balzi hanno già raggiunto la porta d'ingresso. Si sono tolti il giubbottino, poi il grembiule e le scarpe per mettersi comodi comodi per fare merenda. Io li vizio un pochino, avevo preparato la cioccolata calda e i biscotti come avevo promesso. Ci siamo seduti al tavolo e, con insistenza, anche oggi mi hanno chiesto di raccontare una delle mie tante storie.

- “Allora... Lo sapevate che quando ero più giovane e arzilla sono diventata il Sindaco di Sarcedo?” e loro in coro: - “Che bello!”

- “Eh, si... È stato proprio bello! Mi avevano eletto il 15 Settembre 2032 e, a quel tempo, insegnavo ancora a scuola ma sono riuscita a svolgere entrambi i lavori. Al mattino ero a scuola e poi subito a fare il Sindaco. Con me c'erano anche cinque assessori, cioè delle persone che mi aiutavano a svolgere il mio lavoro. Tutte persone di cui mi fidavo.” ho detto, mentre vedevo davanti a me i miei due angioletti con gli occhi puntati contro i miei, con due buffi baffi sopra la loro bocchetta, e stranamente non si erano annoiati. Mi fanno molte domande a cui io do sempre una risposta; ero felice che si interessassero alla vita della loro nonna.

- “Il giorno successivo ero già pronta per iniziare il mio incarico. Foglio e penna alla mano per scrivere tutto quello che sarebbe servito a Sarcedo. Ero intenzionata ad aiutare soprattutto i giovani. “A Sarcedo cosa manca?” ci chiedevamo; allora per cominciare con le scuole: il soffitto della palestra non era messo per niente bene e, a causa di questo, non sempre i ragazzi svolgevano attività fisica; sempre alla scuola media, all'esterno, la pista d'atletica e il cortile non erano mantenuti come si deve, c'era il muschio che ricopriva l'asfalto e che impediva di correre in sicurezza. La restaurazione scolastica è stata il nostro primo obiettivo. Poi, sempre riguardo ai giovani, mancava un centro di ritrovo dove potessero giocare, divertirsi e magari anche imparare. A dir la verità c'è tuttora il Centro Giovanile ma aveva perso d'importanza, così dovevamo riparare il campo da basket, quello da calcio e le stanze all'interno dell'edificio con una sala giochi, una libreria e una sala video e, per gli anziani, che amavano ballare il liscio, abbiamo sistemato anche il salone dove sono soliti trovarsi. Bisognava aggiustare le strade principali e quelle più frequentate. Per l'ambiente era necessario costruire dei buoni argini al Torrente Astico e mantenere pulito il Torrente Igna.”

E continuavo a parlare e parlare e loro mi seguivano con entusiasmo e voglia di sapere.

-“Però” –dico un po’ amareggiata- “alcune cose non siamo riusciti a realizzare come volevamo: creare nuove fabbriche per dare lavoro ai nostri cittadini, dopo proposte progetti ci siamo arresi; avevamo in mente di costruire un bel centro, con negozi di tutti i generi; e, per ultimo, avevamo pensato di trasformare l’asilo privato in pubblico, in modo da far risparmiare le famiglie. Ma come si sa non tutto è possibile... Vi è piaciuta?”

Ho concluso così la storia della mia esperienza da Sindaco e, Matteo, il più piccino mi ha detto estasiato :-“Sì! È stata bellissima!”- e Marta mi ha promesso:-“Anch’io diventerò Sindaco e tu, Matteo, sarai il mio aiutante.”

Concorso letterario Inscrittroviamoci

“Quando sarò grande sarò sindaco e farò ...”

SEZ. PROSA

I RICORDI DI UN SINDACO.

Oggi, 28 aprile 2050, è una bella giornata di primavera, gli uccelli che cantano allegri e il vento fresco che accarezza l'erba e le piante. Passeggiando per il centro avverto una sensazione di stanchezza, trovo una panchina da dove posso vedere la maggior parte della città e mi metto ad osservarla: quante cose sono cambiate da quando ero piccolo! Come è bella adesso: più pulita, le strade nuove e ben tenute e la gente molto attenta a non sporcare e deturpare!

E mi viene in mente che ho contribuito anch'io a cambiare questa città quando, ormai 22 anni fa, sono stato eletto sindaco.

Fin da ragazzo avevo sognato di diventare sindaco per aiutare i miei concittadini ad avere un paese più bello e vivibile. Così a 23 anni ho iniziato a partecipare a delle riunioni, ad assistere al consiglio comunale, a parlare con la gente dei problemi di Sarcedo. Per questo i miei amici mi hanno consigliato di candidarmi a Sindaco, ma io non mi sentivo ancora pronto ed ho passato degli anni ad osservare e a parlare dei problemi.

A 28 anni mi sono sentito pronto ad affrontare questa avventura insieme ai miei amici e simpatizzanti; i partiti politici che c'erano già non mi convincevano e abbiamo deciso di creare un nuovo movimento chiamato “Per il bene di Sarcedo”.

Abbiamo presentato la nostra lista e iniziato con entusiasmo la campagna elettorale. Abbiamo organizzato molti comizi, pubblicato articoli e interviste sui giornali, manifesti, volantini e creato un sito dove tutti potevano vedere il nostro programma e le nostre proposte.

C'erano altre due liste a concorrere per il municipio: la lista “Forza Italia” e il “Partito Democratico di Sarcedo”.

Le elezioni sono avvenute il 14 aprile 2028, sono stati due giorni molto trepidanti. Io e i miei compagni di lista li passavamo andando in giro per il paese o stando assieme nella nostra sede; la gente ci salutava con allegria e ci faceva capire che ci aveva votato.

Quando si è saputo chi aveva vinto siamo rimasti stupiti: io ero stato eletto sindaco, molti della mia lista erano stati eletti consiglieri comunali.

Già l'indomani c'eravamo messi subito al lavoro per realizzare le nostre idee: così è stato.

Come assessori ho chiamato i miei fidati amici: Cristian, Sofia, Andrea e Francesco. Francesco era l'assessore al bilancio, Sofia era l'assessore alla cultura e sport, Cristian ai lavori pubblici, Andrea alle politiche giovanili. Il primo anno le strade sono state riparate, poi abbiamo cominciato a restaurare le scuole. Alle medie abbiamo messo a posto la palestra e l'abbiamo attrezzata, abbiamo migliorato la manutenzione delle piste di atletica. L'anno successivo abbiamo costruito un asilo nido comunale in modo che tutti potessero avere questo servizio. Dopo abbiamo sistemato il centro giovanile.

La gente è stata molto contenta delle nuove opere e di avere un sindaco così attento nei loro confronti.

Ho passato dei begli anni come sindaco e ho contribuito a migliorare la città.

E' stata una bella sfida e, pensando a quanto ho fatto, la stanchezza mi è passata; mi alzo e mi dirigo verso casa convinto di poter fare ancora tanto per la mia città come cittadino.

Chiara Balasso

Cl. III B

"Quando sarò grande, sarò sindaco e farò ..."

Poesia

N. 535

FELICITA'

Sorrisi

ecco cosa farò quando sarò sindaco:
una giornata nella quale tutti possano
stare insieme, in compagnia
sorridente.

Anziani, giovani,
bambini, adulti,
tutti.

Magari per mostrare un talento particolare,
una passione nascosta,
magari per incontrare gli amici di una vita,
magari per avere un'occasione in più per stare insieme,
magari per stringere nuove amicizie.
Magari per tornare un po' bambini
o per sentirsi un po' più adulti.

Una giornata di divertimento,
per rendere la propria risata un po' più forte,
per rendere il proprio sorriso un po' più luminoso,
per passare un giorno diverso dal normale.
Per sorridere,
per trovare un po' di felicità
ora che ce n'è gran poca.

Ecco cosa farò quando sarò sindaco
regalerò un po' di felicità.

Giorgia Mazzon

Cl. III B

"QUANDO SARO' GRANDE, SARO' SINDACO E FARO'..."

PROSA

N. 544

SE FOSSI SINDACO

Arriva sempre il momento in cui immagini la tua vita futura, i tuoi progetti e le tue aspirazioni un giorno, forse riuscirai a realizzarli. Talvolta quando mi guardo allo specchio, penso al mio futuro e immagino che potrei realizzare qualsiasi mio sogno. Magari diventerò una cantante famosa, un'attrice e girerò tutto il mondo o forse sarò la prima donna ad atterrare sulla luna. Chi lo sa? Ora distolgo lo sguardo dal mio riflesso e apro la finestra di camera mia e ammiro il paese, il mio piccolo paesino Sarcedo. Penso... Penso... E se quando sarò grande sarò sindaco? Mi guardo un po' attorno e vedo di quanti spazi verdi è ricco Sarcedo; il problema è che vengono poco considerati, le persone buttano qua e là spazzatura; gli scivoli, le altalene, le giostrine sono pericolose per il gioco dei bambini. Essendo una ragazza di quattordici anni mi stanno ancora a cuore queste problematiche; ma sono anche una studentessa e di certo se sarò eletta Primo Cittadino ovviamente il miglioramento all'interno della scuola diventerebbe il mio cavallo di battaglia. Renderei le lezioni più piacevoli, inserendo all'interno dell'istituto una serie di attività collettive, oppure farei conoscere ai ragazzi la bellezza del territorio che li circonda organizzando spesso uscite, favorendo così le risorse naturali. Un sogno sarebbe, verso la stagione più calda, tenere lezioni all'aperto, rendendo così lo studio anche divertente. Sempre se io fossi sindaco un progetto che mi interesserebbe incentivare è il gemellaggio con altri Paesi europei per conoscere così, le loro usanze, le loro tradizioni e la loro lingua. Per favorire ciò farei costruire qualche ostello o un campeggio, oppure grazie alle famiglie volontarie offrirei ospitalità alle persone del paese gemellato. Se io fossi sindaco, farei costruire un piccolo centro per i giovani, come luogo di ritrovo, un posto tutto per loro con sala giochi, bar, una piccola pista per il pattinaggio sul ghiaccio, un luogo dove possano esprimere le loro attitudini e capacità. Sempre nell'ambito giovanile, organizzerei una giornata intera, dalla mattina alla sera, con musica, giochi e sorrisi. Ora il mio sguardo spazia e dalla finestra intravedo Villa Capra. Se fossi sindaco, mi occuperei anche di finanziare il mantenimento di alcuni edifici storici come ad esempio V

illa Bodo, Barcon e le varie chiesette. Migliorerei inoltre gli spazi di ritrovo degli anziani; molti di loro frequentano lo spazio dedicato al gioco delle bocce, ma ogni volta che lo vedo, mi sembra sempre più triste e malandato. Lo renderei più ospitale, simpatico e vivace. Pensando all'ambiente, mi viene in mente il fiume Astico. Lì è pieno di rifiuti che prima che si smaltiscano ci vorranno anni e anni. Quando sarò grande, se sarò sindaco cercherò di istituire una serie di pomeriggi dedicati alla raccolta dei rifiuti sia attorno alle rive del fiume sia lungo le strade. Coinvolgerei, oltre che gli adulti volontari, anche i giovani per far capire loro l'importanza del riciclaggio e della tutela dell'ambiente. Se fossi sindaco queste sarebbero le mie priorità, cercherei di rendere tutto questo accessibile a chiunque. Io,

se fossi sindaco, lo farei con gioia e dedizione, per non avere un domani dei sensi di colpa per qualcosa che avrei potuto fare e non ho fatto.

Concorso letterario in-scrittroviamoci

“Quando sarò grande sarò sindaco,e farò..”

Sezione poesia

“SE SINDACO SARO' SARCEDO MIGLIORERO”

Se io sarò sindaco del mio paese
cercherei di fare molte cose con poche spese,
cercherei di sistemare l'ambiente scolastico
perché siamo arrivati ad un livello drastico.

Bisognerebbe sistemare il soffitto della palestra
così non avremmo paura che ci cada in testa,
a settembre non spenderei soldi per accendere i termosifoni
risparmierci per pagare i supplenti che fanno le lezioni.

Prenderei un nuovo televisore funzionale
perché ora come ora l'audio non si sente o si sente male,
cercherei di fare dei corsi di recupero e potenziamento
per aiutare i ragazzi con più allenamento

Asfalterei le strade
così finalmente riuscirei ad andare in bici senza la paura di cadere e farmi male,
amplierei la pista ciclabile
per renderla più amabile.

Al posto del campo da golf realizzerei le piscine
così sarebbero felici i bambini e le bambine,
migliorerei il parco giochi
perché ora i giochi stanno cadendo a “tochi”.

In ambito economico
farei un cambiamento atomico:
favorirei l'economia del paese con dei negozi d'abbigliamento
così per le ragazze sarà un bel divertimento.

Se così Sarcedo diventerà
vorrò per sempre stare qua!

Concorso letterario In-scrittroviamoci

QUANDO SARO' GRANDE SARO' SINDACO E FARO'.....

"Qualche fiore, per un paese migliore"

sezione:poesia

Se dovessi diventare sindaco quando sarò adulto,
cercherei di portare alle persone un clima di serenità,
lascerei come sono i luoghi di culto,
ma mi impegnerei a risolvere i problemi che ci sono con varie attività:
ad esempio farei costruire un marciapiede sulla statale
e ampliarei le pista ciclabile,
e per evitare che ragazzi e bambini si facciano male
renderei il parco giochi che è un po' pericoloso più stabile.

Invece in ambito scolastico metterei a posto il soffitto della palestra,
ma comprerei anche un televisore più bello,
terrei gli spigoli meno appuntiti della finestra
e migliorerei le attrezzature acquistando alcuni colori e qualche pennello.
Poi bisognerebbe riuscire a pagare i supplenti,
anche se i soldi scarseggiano,
ci serve chi sostituisce i professori assenti
che ci possono fare lezione e gli argomenti ci spiegano.

In campo sociale organizzerei dei tornei sportivi per i ragazzi,
con diversi sport per fargli fare del movimento,
così tutti insieme si divertirebbero da pazzi
stando all'aria aperta e non dentro ad un appartamento.
Al posto del golf costruirei delle piscine
così d'estate ci si può rinfrescare senza andare in altri paesi
e si possono divertire tutti:adulti, ragazzi e ragazzine,
anche perché per il golf sono troppi i soldi spesi.

Insomma, se fossi sindaco farei tanti cambiamenti,
tipo, metterei nelle aiuole qualche fiore,
così i cittadini sarebbero più contenti
e farei diventare il mio paese migliore.